

CAMERA DEI DEPUTATI

836^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 23 gennaio 1952 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento della proposta di legge:*

PIERACCINI E LIZZADRI — Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio di consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza Enti locali. (2280).

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177).
— *Relatori:* BALDUZZI, *per la maggioranza;* DI VITTORIO, *di minoranza.*

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori:* LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, *per la maggioranza;* VIVIANI LUCIANA, *di minoranza.*

5. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

(Segue).

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

10. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

11. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

12. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Masafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, l'indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarare se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

- NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)
- LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)
- GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarare se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)
- AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)
- SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattromila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)
- CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo non è stato ancora corrisposto il contributo relativo al secondo semestre 1950 di cui alla legge 29 dicembre 1949, n. 958, né quello per il primo semestre 1951, causando gravi difficoltà finanziarie ai predetti enti turistici i quali, in conseguenza, non possono svolgere quelle attività necessarie al potenziamento del turismo nazionale. E per conoscere inoltre perché il Ministero non ravvisi l'opportunità di snellire e rendere più spedito il procedimento della erogazione del contributo per sopperire alle impellenti necessità delle aziende stesse. (2986)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere allo scopo di eliminare lo sconcio esistente nei pressi del nuovo grandioso ponte Flaminio, dove centinaia di famiglie vivono in capanne e abitazioni antigieniche con grave disagio per le famiglie stesse e destando penosa impressione a chi entra in Roma proveniente dalla Flaminia e dalla Cassia. Si chiede se non sia opportuno, qualora non sia stato fatto, di provvedere ad una assegnazione straordinaria di fondi per costruire alloggi popolari. (2987)

DIAZ LAURA (JACOPONI, AMADEI LEONETTO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono informati dell'entità dei danni arrecati alle campagne, alle abitazioni e ai beni delle popolazioni dell'isola d'Elba e di Piombino, dai violenti nubifragi scatenatisi nei giorni 24, 25 e 26 settembre 1951; e per conoscere se e quali provvedimenti siano stati disposti per alleviare le popolazioni colpite; e se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, mediante l'erogazione di una congrua somma, che attesti concretamente della volontà del Paese di ristorare per solidarietà nazionale gli ingenti danni da quelle popolazioni patiti. (2989)

BOTTAI (AMADEI LEONETTO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze intendano disporre in soccorso delle popolazioni di Piombino colpite dalla violenza del nubifragio e se non ritengano opportuno provvedere alla sistemazione del torrente Cornia. (2993)

SULLO (NUMEROSO, AMBRICO, CORTESE, LOMBARI, MAXIA, AMBROSINI, ARTALE, LEONE, CERAVOLO, DELLE FAVE, PUGLIESE, PIGNATELLI, VIGO, PIGNATONE, BIANCHINI LAURA, PETRILLI, CARRON, CALCAGNO, CIFALDI, PETRONE, DE MEO, RIVA). — *Al Ministro delle finanze e ad interim del tesoro e al Ministro Campilli.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia sensazionale che i mandati di pagamento da parte del Tesoro a favore della Cassa per il Mezzogiorno vengono trattati alla stregua di qualsiasi altra erogazione a favore di privati cittadini e perciò vengono decurtati della percentuale del 4 per mille, che va ad impinguare il fondo dei diritti casuali. Gli interroganti fanno notare che in tal modo 400 milioni all'anno sono sottratti agli investimenti produttivi meridionali a vantaggio di un ristretto gruppo di funzionari. (2994)

CERAVOLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere dati ufficiali sull'entità dei danni prodotti dalla grave alluvione che si è abbattuta il 24 settembre 1951 sui comuni di Francica e limitrofi e che ha distrutto vigneti e raccolti, rovinando anche vie di comunicazione e cantieri di lavoro; e per conoscere altresì quali provvedimenti e provvidenze il Governo intende adottare in favore dei danneggiati. (2995)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente di promuovere una inchiesta sulle condizioni della edilizia napoletana. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti immediati l'onorevole Ministro intende adottare per salvare numerose vite umane minacciate dai crolli, come dimostra la recente tragedia di via Chiatamone, che ha provocato la morte di una madre e di cinque creature. (2997)

SANSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se a seguito dei continui crolli di edifici con vittime umane, intende emettere provvedimenti e finanziamenti opportuni per risolvere il grave stato della edilizia della città di Napoli. (2999)

MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali disposizioni abbia dato o intenda dare in merito alla istituzione di una scuola media a Varazze (Savona), secondo le necessità e i voti degli abitanti di questo popoloso centro turistico ed industriale, in cui numerosissimi ragazzi sono tuttora privati della possibilità di frequentare, senza gravosi e pericolosi spostamenti, una scuola media statale. (2998)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano state le ragioni che lo hanno indotto a negare al capoluogo di provincia Belluno l'apertura di un istituto tecnico per ragionieri, esigenza fortemente sentita dalla maggioranza della popolazione, e se non ritenga doveroso tranquillizzare la medesima assicurandola di provvedervi per l'anno scolastico 1952-53. (3006)

POLANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia informato del grave episodio di ammutinamento avvenuto il 17 settembre 1951 nella colonia penale di Tramariglio-Alghero (provincia di Sassari) causata dalle condizioni di intollerabile disagio e dai maltrattamenti che subiscono i detenuti; se non intenda predisporre una rigorosa inchiesta sulle condizioni di trattamento dei detenuti in detta colonia penale; e quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni dei detenuti. (3007)